



Molte le visite al «Bosco delle querce» durante la bella stagione

SEVESO I MERCOLEDÌ POMERIGGIO Mercato dell'Altopiano Pronto il nuovo progetto

È PRONTO il progetto del nuovo mercato all'Altopiano di Seveso del mercoledì pomeriggio che sarà posizionato in via Monte Rosa nel tratto prospiciente il centro sportivo Colombo. Il progetto prevede 25 postazioni per il commercio a posto fisso di cui 13 riservate ai venditori di generi alimentari. Nell'area sono già presenti parcheggi adeguati per assolvere anche al nuovo servizio. Inoltre per garantire un congruo numero di punti di erogazione di acqua potabile e di energia elettrica sono previste nuove colonnine di allacciamento. Per la raccolta rifiuti, il Settore Ecologia del Comune, si provvederà a distribuire a tutti gli operatori dei contenitori adeguati di raccolta.

Si arricchisce di foto il Ponte della memoria

di SONIA RONCONI

— SEVESO —

PASSANO GLI ANNI e ancora arrivano scatti inediti dell'incidente diossina del 10 luglio 1976. Il fotografo Emanuele Volpi, 49 anni, ha arricchito il patrimonio del «Ponte della memoria» al Bosco delle querce donando migliaia di foto realizzate al tempo dal padre Bruno. Non solo.

Lui stesso ha realizzato 200 scatti da vista aerea del parco oggi, e negli archivi della famiglia Volpi vi sono circa un migliaio di foto inedite sui momenti più difficili del dopo diossina. Ad oggi l'archivio si è arricchito di documenti, testimonianze orali, filmati e fotografie in un lavoro continuo che crea un percorso storico per le generazioni future. È stato fon-

Seveso, scatti inediti ricordano l'incidente del 1976

damentale il lavoro di riordinamento del materiale fotografico della famiglia Volpi, guidata dal padre Bruno che nel 1976, oltre che alla gestione del suo studio a Baruccana e alla realizzazione di reportage per la stampa locale, lavorò anche con l'Ufficio Speciale per Seveso (base costruita dopo l'incidente dai militari). Innumerevoli gli scatti inediti che raccontano, attraverso l'emozione di momenti indelebili per chi li ha vissuti, tut-

TESTIMONIANZE
Sono circa un migliaio
le immagini
che ricostruiscono
l'opera di bonifica

to il periodo successivo all'incidente del 10 luglio 1976 e le sue conseguenze.

IMMAGINI delle case ancora presenti in quello che è oggi il Bosco delle querce, altre che raffigurano la costruzione delle due vasche, e la gente nella quotidianità. «Io ero un ragazzo di 16 anni - racconta Emanuele Volpi, che oggi ha il negozio in corso Isonzo - e da mio padre ho imparato questo mestiere. Ero

con lui quando scattava alcune di quelle foto sul lavoro di bonifica, dopo il disastro diossina. Ho pensato che il materiale dovesse essere visionato da tutti, infatti, basta andare sul nostro sito www.newphotovolpi.com per trovare alcune rarità foto-

grafiche e tutto il materiale che ho messo a disposizione. Negli archivi del negozio ho trovato ancora un migliaio di foto che devo visionare e scegliere». «Conoscere il passato per comprendere il presente è alla base della nostra azione di valorizzazione del Bosco delle querce - spiega il sindaco Massimo Donati -. Non sarebbe possibile la crescita socio-ambientale del parco dimenticandone l'origine. Anche per questo è davvero prezioso il lavoro della famiglia Volpi, a cui vanno i nostri ringraziamenti».